

Le Cei non vuole un partito ma un «cantiere»

Il progetto della Chiesa

*Sono le associazioni
dei laici che devono
fare il primo passo,
non i vescovi. Solo
così sarà efficace*

Luigi Accattoli • pagina 5

La Chiesa vuole un laboratorio per tornare a parlare ai politici

Il primo passo verso la costituzione di questa nuova creatura deve essere fatto dalla galassia dell'associativismo, non dai vescovi italiani. I "desiderata" della Cei sono chiari, se si leggono con attenzione le parole di Bagnasco e Crociata

di Luigi Accattoli

Una settimana cruciale, l'ultima di settembre, per l'idea che il vertice della Cei va elaborando sui cattolici in politica: il lunedì 26 il cardinale Bagnasco lancia la formula "soggetto culturale e sociale di interlocuzione con la politica" e il venerdì 30 il vescovo Crociata chiarisce che non può trattarsi di un partito ma di un "soggetto" che costituisca un "invito a convergere a partire da un patrimonio condiviso". Vale la pena studiare le parole usate dai due: il progetto è *in fieri* e la sua comunicazione è ancora sperimentale, e dunque conviene procedere con cautela. Anticipo la conclusione della mia interpretazione: la Cei non vuole un partito dei cattolici, ma vorrebbe che si costituisse una rete di soggetti associati

vi interessati alla politica e disposti a dar vita a un laboratorio prepolitico che raccordi il "patrimonio condiviso" alle opzioni operative, che non potranno non essere molteplici e anche divergenti, ma arricchite dal confronto e informate le une delle altre. «Sembra rapidamente stagliarsi all'orizzonte – ha detto il cardinale Angelo Bagnasco al Consiglio permanente dell'episcopato – la possibilità di un soggetto culturale e sociale di interlocuzione con la politica che, coniugando strettamente l'etica sociale con l'etica della vita, sia promettente grembo di futuro, senza nostalgie né ingenue illusioni».

Qualcosa di simile il cardinale aveva già detto ad Ancona giovedì 8 settembre, insistendo sull'avverbio "insieme" e già allora chiarendo che quel ritrovamento sui "valori" i cattolici lo dovevano

compiere mirando a forme "storicamente possibili". Con la prolusione della settimana scorsa Bagnasco pronuncia il sostantivo a cui mirava quell'auspicio: «Un soggetto culturale e sociale». «Interlocuzione con la politica» sta a dire che il costituendo "soggetto" non fa politica ma parla con i politici. Unità di "etica sociale" e di "etica della vita" vuol dire che vanno onorati sia i valori cari alla sinistra sia quelli della destra. Ricordiamo tutti la visita di Giovanni Paolo a Montecitorio, il 14 novembre del 2002, con quel messaggio così pregnante applaudito dal centrodestra su vita, famiglia, libertà educativa e dal centro sinistra su pace, solidarietà sociale, carceri. Ecco il punto: Bagnasco vorrebbe che i politici cattolici, trovandosi insieme in un momento prepolitico – di rete e di laboratorio – possano "coniugare strettamente" le due etiche, al fine di "rendere più operante la propria fede". Più efficace, cioè, nell'ispirare l'azione concreta e meglio visibile sulla scena pubblica. Faccio due

esempi interpretativi, uno storico e uno attuale. Quello storico lo prendo dalla fugace rievocazione che ho appena svolto della visita del Papa polacco a Montecitorio e tocca la questione della pace. Quello attuale gira intorno al caso Berlusconi. Se i cattolici avessero avuto a disposizione, dieci anni addietro, un

per usare espressioni più volte comparse nelle riflessioni del nostro episcopato: cioè collegamento, approfondimento, animazione. Credo sia chiaro se dico che allora la mancanza di un tale "soggetto" comportò debolezza.

L'esempio attuale è ancora meglio parlante. Un soggetto cattolico che possa mettere all'ordine del giorno – senza essere un partito – il sonno della politica di questo lungo tramonto berlusconiano, con le degenerazioni morali che toccano tutti gli schieramenti ma che più splendono in vetta, sarebbe oggi utilissimo perché il "patrimonio condiviso" ispiri l'azione, che poi ovviamente ognuno deciderà e svolgerà secondo le proprie opzioni di partito e di schieramento. Al segretario della Cei Mariano Crociata è toccato il compito di ricapitolare, dopo un dibattito di quattro giorni sulle parole del cardinale piegate – com'era prevedibile – alle più varie interpretazioni. C'era chi aveva visto tra le righe della prolusione l'auspicio di un nuovo partito cattolico: «Da parte nostra non c'è nessuna iniziativa volta alla costituzione, organizzazione, promozione di partiti». La prolusione del cardinale – ha detto ancora il puntuale segretario – «invita a rivitalizzare il giacimento culturale dei cattolici, quel patrimonio di valori diffuso che deve essere risvegliato e reinvestito per il bene del Paese». E come lo risvegli e lo reinvesti, se non promuovendo collegamenti e confronti? Resta da chiarire un punto cruciale: chi compie il primo passo verso la costituzione di quel "soggetto culturale e sociale"? Se lo compie l'episcopato avremo tempi rapidi ma conduzione pilotata e un eccesso di cautela per evitare

I leader cattolici dovrebbero trovarsi insieme in un momento prepolitico di rete e laboratorio

tale strumento di "interlocuzione con la politica" la questione della pace – 11 settembre, guerra afghana, attacco all'Iraq – avrebbe potuto essere affrontata in un ambito non direttamente politico ma affacciato alla politica e ne sarebbe venuta forza alle idee dominanti in campo cattolico. Rete e laboratorio – dicevo –



il coinvolgimento della Chiesa nella politica. Se lo compie la galassia dei soggetti associativi cattolici avremo tempi più lunghi ma un migliore rispetto dell'autonomia del laicato e una maggiore aderenza al fattuale politico.

Io sarei per la seconda opzione e inviterei chi si trova nel centro dello schieramento a non illudersi su una possibile investitura per posizione: non vi saranno investiture dall'alto, ma la realizzazione del nuovo "soggetto" favorirà comunque le opzioni di centro se davvero riuscirà a coniugare l'etica sociale e l'etica della vita, coniugazione che è nel dna di ogni centro cristianamente orientato.

www.luigiaccattoli.it